MERCOLEDI 24 OTT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 280

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il programma definitivo e particolareggiato

per la commemorazione della Marcia su Roma

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Comitato nazionale per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma ha tenuto in questi giorni laboriose sedute durante le quali è stato definitivamente fissato il programma anche nei suoi minimi particolari. Alle sedute, oltre a tutti i membri del Comitato hanno assistito il R. Commissario di Roma on. Cremonesi, la medaglia d'oro Sebastiano per l'Associazione Nazionale Combattenti, il signor Ruggeri ... mano per l'Associazione Mutilati. Il Comitato, in perfetto accordo con i rappresentanti dell'Associazione Mutilati e Combattenti, ha fissato le modalità della partecipazione dei reduci alla manifestazione. La partecipazione dei mutilati, per il suo significato austero e solenne, avverrà con una particolare assegnazione dei mutilati ai posti d'onore durante le cerimonie militari, civili e religiose che si svolgeranno in tutta Italia. Questo in conformità a quanto avverrà a Roma ove i Mutilati, insieme alle Madri e Vedove dei Caduti, prenderanno posto sull'Altare della Patria presso la tomba del Milite Ignoto. I combattenti parteciperanno nella forma più solenne a tutte le cerimonie di carattere ufficiale. L'Associazione Nazionale Combattenti ha inoltre segnalato al Comitato nazionale la richiesta della medaglia della Marcia su Roma fatta da moltissimi combattenti che senza essere iscritti ai fasci hanno partecipato alla rivoluzione delle camicie nere. Il Comitato Nazionale ha aderito a tale richiesta ed ha fissato le modalità per l'assegnazione delle medaglie. Il Comitato ha inoltre preso atto della partecipazione ufficiale comunicata dalla Associazione nazionale tubercolotici e dell'Istituto del Nastro Azzurro.

L'omaggio ai caduti fascisti

Resta definitivamente fissato che la mattina del 28 corrente, domenica, dovranno svolgersi in tutta Italia le messe da campo in suffragio ai fascisti caduti dal 1915 a oggi. A tal proposito i segretari provinciali prenderanno accordi con le rispettive curie che dalle loro autorità sono state all'uopo avvisate. Per i paesi in cui non sarà possibile per ragioni topografiche o demografiche celebrare solenni cerimonie religiose, i fiduciari provinciali provvederanno a far tenere le messe nei capoluoghi di circondario o di provincia a seconda dell'opportunità.

IL CONCENTRAMENTO A ROMA.

Il giorno di mercoledì 31 corr. si effettuerà in Roma il grande corteo che, dopo aver salutato la Salma dell'Eroe Ignoto, si recherà in piazza del Quirinale a rendere omaggio alla Maestà del Re. A detto corteo, del quale la sottocommissione romana renderà nota la formazione, l'orario e l'itinerario, parteciperanno i gagliardetti di tutti i fasci d'Italia. La segreteria generale delle corporazioni emanerà le disposizioni riguardanti l'invio delle bandiere dei sindacati. Nel corteo i gagliardetti, oltre all'alfiere, non potranno essere scortati che da un solo fascista in camicia nera.

Le rappresentanze ed i gagliardetti dovranno trovarsi a Roma nella notte da 30 al 31 per prendere parte all'ammassamento che si effettuerà alle ore 7.30.

Si rende noto che la somma a disposizione del Comitato è minima e che esso si deve provvedere alle spese indispensabili per le cerimonie ufficiali che si svolgeranno nelle cinque città, ed alle spese di viaggio della rappresentanza ufficiale ed ai trasporti per eccezionali concentramenti di Milizia delle città suddette. Quindi ogni fascio dovrà provvedere a proprie spese per l'invio della rappresentanza e del gagliardetto. I segretario provinciali provvederanno al concentramento delle rappresentanze delle rispettive provincie che durante il viaggio e la permanenza a Roma rimarranno affidate alla sua personale responsabilità.

Il commissariato per le ferrovie, come è noto, ha concesso la riduzione del 60 per cento sui biglietti di viaggio per Roma e viceversa.

LA MEDAGLIA DELLA MARCIA SU ROMA,

Della medaglia commemorativa della Marcia su Roma istituita dalla direzione del partito, d'accordo col comando generale della Milizia Nazionale e con l'espressa autorizzazione del Duce, hanno diritto di fregiarsi tutti i fascisti attualmente inscritti al partito, che parteciparono alla rivoluzione fascista culminata colla storica Marcia su Roma. La medaglia col nastrino dei colori di Roma ed accompagnata da un artistico brevetto portante la firma del Duce e del Quadrumvirato, simboleggia la vittoria che nel suo volo luminoso corona l'idea fatidica degli artefici primi della rivoluzione fascista, maturata in aspre vigilie ed in austerità di battaglie spirituali.

Sul rovescio portante la leggenda «Marcia su Roma» e la data della rivoluzione «28 ottobre, 1. novembre 1922» c'è lo spazio libero per l'incisione del nome che verrà fatta a cura dell'insignito.

Le federazioni provinciali fasciste debbono richiedere ai singoli fasci gli elenchi nominativi degli aventi diritto alla medaglia (elenchi che in duplice copia verranno trasmessi accompagnati dal relativo importo in ragione di lire 5 per medaglia alla segreteria generale amministrativa del partito che curerà la sollecita distribuzione.

LA RAPPRESENTANZA UFFICIALE

La rappresentanza ufficiale che parteciperà alle cerimonie di Cremona, Milano, Bologna, Firenze, Perugia e Roma è così composta: on. Benito Mussolini Duce del fascismo, on. Emilio De Bono, generale Italo Balbo, on. De Vecchi, comm. Michele Bianchi, membri del quadrumvirato; on. Francesco ... segretario generale del P. N. F., on. Mazzucco, comm. G. Marinelli, ... Bastianini, comm. F. Rossoni, Luigi Freddi, membri del Comitato nazionale; comm. Cesare Rossi, comm. Piero Bolzon, comm. Maraviglia dei direttorio nazionale del P. N. F.; on. Caradonna, on. Farinacci, on. Bottai, Ulisse Igliori, generale Teruzzi, generale Starace, on. Giuriati, Cesare Forni, marchese Perrone, generale Fara, generale Ceccherini comandante delle colonne che presero parte alla Marcia su Roma, comm. Chiarini segretario generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, onor. De Stefani, on. Oviglio, onor. Federzoni, ministri fascisti, on. Ciano, on. Bonardi, on. Torre, on. Acerbo, on. Sardi, on. Lupi, on. Marchi, sottosegretari fascisti.

Le L.L. E.E. on. Federzoni e on. Acerbo parteciperanno solo alle cerimonie di Bologna dovendo subito rientrare a Roma per ragioni inerenti al loro alto ufficio.

L'on. Finzi commemorerà in quei giorni a Genova l'on. Valentino Coda.

La Milizia ferroviaria provvederà al servizio di polizia sul treno e nelle stazioni di transito. La partenza è fissata da Roma pel 26 corr. alle ore 22.

I PROGRAMMI DELLA CERIMONIA

A Cremona alle ore 9.30 del giorno 27 avverrà il concentramento delle autorità e delle forze fasciste a porta Milano, ove giungerà il Duce del fascismo. Alle ore 10 si svolgerà il corteo che percorrerà corso Garibaldi, corso Campi, via Cavallotti, via dei Martiri fascisti, piazza del Comune. Alle ore 10.30 le forze fasciste sfileranno in Piazza del Comune. Alle ore 15 avrà luogo nel viale Po la rivista del 5.o gruppo di Legioni. La rappresentanza ufficiale ripartirà alle ore 16 per Milano ove giungerà alle ore 17.30.

A MILANO.

A Milano alle ore 9 del 28 corrente sarà celebrata al Parco la messa in suffragio dei caduti. Alle 9.30 il Duce, a cavallo, col suo seguito, passerà in rivista le camicie nere. Alle ore 10 l'on. Mussolini parlerà in Piazza Belgioioso a tutti i militi. Alle ore 13.30 al Palazzo della Ragione si effettuerà la consegna della statua L'Atleta. Alle ore 14 si inizierà il grande corteo che si recherà ad inaugurare la Casa del Fascio. Alle ore 18 il Presidente del Consiglio inaugurerà la nuova sede del Circolo fascista Antonio Scorsa. Alle ore 20 corteo e fiaccolata in Piazza del Duomo.

A BOLOGNA.

A Bologna alle ore 9.25 del 29 corrente giungeranno il Duce del Fascismo e la rappresentanza ufficiale. Alle ore 10 avrà luogo al Teatro Comunale il discorso di S. E. l'on. Acerbo. Alle 11.15 si svolgeranno i ricevimenti e le cerimonie al Municipio. Quindi il Duce passerà in rivista le forze politiche, sindacali e militari del fascismo in Piazza Vittorio Emanuele. Il corteo ufficiale si recherà poi alla vecchia sede del Fascio ove verrà ammainato il gagliardetto che sarà poi issato alla nuova Casa del Fascio, ove alle ore 13 si effettuerà la cerimonia dell'inaugurazione. Nel pomeriggio alle ore 14.40 si svolgerà la visita alla Casa del Soldato. Alle 15.20 quella del lapidario dei caduti. Alle 15.40 alla Federazione degli Agricoltori fascisti. Alle ore 16.10 alle Case popolari. Alle 16.55 all'Ippodromo. La partenza da Bologna è fissata per le ore 17.45.

A FIRENZE.

A Firenze, dalla stazione, ove S. E. il Presidente giungerà alle 21.20 del giorno 29, il corteo ufficiale si recherà a Piazza Cavour ove saranno adunate le autorità e i fascisti, la milizia, i combattenti, i mutilati, ecc. Il corteo rifarà lo stesso percorso per raggiungere la stazione ove la partenza è fissata per le ore 23.

Il programma delle cerimonie di Perugia comprenderà un atto di omaggio dei sindaci dell'Umbria che avrà luogo nel grande salone della R. Prefettura.

Alle 11,30 avrà luogo lo scoprimento della lapide all'albergo che fu l'anno scorso la sede del quadrumvirato della rivoluzione e il comm. Michele Bianchi pronuncierà un discorso. Alle 16 avrà luogo la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Perugia al Duce e ai membri del quadrumvirato, quindi alle 17 nella sala dei notari S. E. il Presidente riceverà i segretario dei fasci e i segretari dei Sindacati e gli ufficiali della Milizia. Il ricevimento sarà seguito da una gita al fascio perugino. A Perugia si svolgeranno inoltre altre cerimonie per l'inaugurazione di una lampada votiva per i Caduti in guerra, per la visita all'istituto convitto e alla società sportiva perugina. Il treno ripartirà da Perugia alle 20.30 del 30 corrente per giungere a Roma nella notte alle ore 1.15.

Le cerimonie di Roma sono note. Esse si inizieranno al mattino col grande corteo nel quale le forze rinnovatrici della patria sfileranno innanzi al Milite Ignoto ed a S. M. il Re. Continueranno nel pomeriggio con altre cerimonie in Campidoglio e al Palatino e culmineranno nel solenne ricevimento di Palazzo Venezia che per l'Augusta presenza dei Sovrani e dei Principi e di tutta l'aristocrazia del sangue, del pensiero, dell'eroismo e del lavoro di tutta la nazione, assurgerà all'importanza di una sistematica austera e grandiosa della Patria rifatta ed incamminata verso i più radiosi destini.

Nella giornata del 31 stormi di velivoli tricolori e di dirigibili solcheranno il cielo della capitale.

Il Consiglio dei Ministri

Il nuovo Comandante dell'armata aerea - La colonizzazione della Tripolitania - L'onorificenza per l'anzianità di lavoro

Un omaggio del Consiglio al Presidente del Consiglio

ROMA, 23.

Oggi, alle ore 10, si è riunito, sotto la presidenza dell'onor. Mussolini, il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri meno quello della Marina, ammiraglio Thaon de Revel, assente per servizio.

A principio di seduta il segretario del Consiglio on. Acerbo offre al Presidente, a nome di tutto il Gabinetto, un grande volume in cui sono raccolti i resoconti sommari delle sessanta sedute tenute in un anno dal Consiglio, con la descrizione di tutti gli affari trattati. L'on. Acerbo aggiunge che gli affari trattati sono stati 2482 di cui 1758 decreti o decreti-legge.

Il Presidente ha dichiarato di gradire moltissimo lo speciale omaggio e ha ringraziato.

Il nuovo comandante della aeronautica

In seguito alle dimissioni del colonnello Moizo, il Consiglio superiore, su proposta del Presidente, nomina il comm. Pier Ruggero Pizzo comandante generale della R. Areonautica.

A questa nomina S. M. il Re ha dato il preventivo consenso.

Il comm. Pier Ruggero Pizzo durante la guerra ha nel modo più brillante comandato tutta la massa aerea da caccia nazionale. Egli possiede in alto grado le doti di coltura, di energia e di organizzazione necessarie per chi deve essere chiamato a comandare tutte le forze aeree della nazione. E' superfluo parlare del passato di guerra del comm. Pizzo poichè ne fanno fede la sua Croce all'Ordine Militare di Savoia, la medaglia d'oro, le due medaglie d'argento e le due di bronzo di cui è insignito. Egli ha inoltre potuto aumentare ancor di più le sue cognizioni tecniche con la permanenza prolungatasi per vari anni in Francia in qualità di addetto aeronautico ed ha avuto così modo di studiare da vicino lo sviluppo aereo della nazione francese che oggi nel campo areonautico è la più forte del mondo.

Su proposta del Presidente è quindi approvato uno schema di decreto per cui il circondario di Castelnuovo Garfagnana, attualmente appartenente alla provincia di Massa e Carrara, è aggregato alla provincia di Lucca.

E' poi approvato un altro schema di decreto contenente norme speciali per la sistemazione degli impiegati degli undici Comuni aggregati al Comune di Milano.

Con altro schema di decreto in relazione a quanto fu stabilito precedentemente viene stabilito che la provincia di Porto Maurizio assuma il nome di Provincia di Imperia. Gli abitanti si chiameranno Imperiesi.

Per la colonizzazione della Tripolitania

Su proposta del ministro delle Colonie on. Federzoni, è stato approvato un importante provvedimento per la espropriazione di terre steppiche in Tripolitania.

Come è noto, il problema della messa in valore dei terreni steppici in Tripolitania riveste carattere di somma urgenza e la disponibilità di importanti estensioni di territorio da destinare alle agricoltura è uno dei coefficienti maggiori di incremento alla colonizzazione, alla pacifica penetrazione fra le popolazioni indigene di quel nostro possedimento. Vari provvedimenti adottati dal Governo nel 1922 e nei primi mesi di quest'anno hanno permesso di demaniare e di acquistare a prezzi di convenienza circa 8 mila ettari di terreno già concesso a privati coltivatori. Ma ben altro occorre ancora per avviare a soddisfacente soluzione l'assillante problema e per assecondare le numerose domande tuttora insoddisfatte nonostante che i richiedenti offrano le migliori garanzie morali e finanziarie di successo. A troncare ogni indugio e nell'intento di realizzare più compiutamente che sia possibile il piano del programma impostosi per la valorizzazione terriera è stato oggi approvato dal Consiglio dei ministri uno schema di R. Decreto che impernia ulteriori acquisizioni di demanio coltivabile sul procedimento della espropriazione per causa di pubblica utilità.

Approvazioni di convenzioni internazionali

Su proposta del Presidente sono poi approvati due schemi di decreto di cui uno per l'approvazione omessa in esecuzione nel Regno dell'accordo stipulato a Parigi il 25 maggio 1923 fra i governi italiano, inglese, francese e belga da una parte ed il governo degli Stati Uniti dall'altra per il rimborso delle spese dell'armata d'occupazione degli Stati Uniti in Renania, e l'altro concernente l'accordo concluso a Vienna il 16 luglio 1923 fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria riguardante le Società e cioè le persone giuridiche commerciali ed altre associazioni escluse le Banche e le Società d'assicurazioni.

E' anche approvato uno schema di decreto legge circa l'estensione ad istituti religiosi all'estero delle facilitazioni concesse dalla legge sull'emigrazione agli allievi missionari.

Per l'economia nazionale

Su proposta del ministro on. Corbino, sono approvati schemi di decreto che approvano la convenzione stipulata il 17 giugno 1923 tra il ministro delle Finanze e l'«Anglo-Persian Oil Company» e l'«Oeng Osterreichische Nafta import Gesellschaft», circa i depositi cisterna di S. Saba e Trieste; e uno schema di decreto legge per la istituzione della Cassa Nazionale sugli infortuni sul lavoro.

Per la crociera latina

Sono poi approvati alcuni provvedimenti riguardanti l'amministrazione della guerra, fra cui uno schema di decreto relativo alla ammissione nei collegi militari ed un altro contenente norme di accertamento della idoneità dei sottufficiali alle funzioni dell'impiego civile.

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col ministro della Marina, allo scopo d'accentrare sotto un'unica direzione tutti i servizi tecnici e di rappresentanza nella crociera che la R. Nave «Italia» compirà nell'America latina, il comandante della nave stessa, capitano di vascello Carlo Grenet, è nominao commissario generale per la crociera.

Sono poi approvati altri provvedimenti di ordine amministrativo, riguardanti la istruzione pubblica, le finanze, le poste, la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici, ecc.

Onorificenza per l'anzianità di lavoro

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con il ministro dell'Economia, il Consiglio decide di sottoporre all'approvazione del Re uno schema di decreto con cui è istituita una speciale croce di benemerenza di due gradi: per gli operai e impiegati che abbiano rispettivamente per 25 anni e 50 anni consecutivi prestato servizio presso la stessa ditta industriale o commerciale.

Proposte di amnistia

Dopo di che il Consiglio, in seguito ad ampia discussione, delibera di sottoporre all'approvazione di S. M. il Re uno schema di amnistia e di condono preparato di concerto dal Presidente del Consiglio col ministro Guardasigilli. Il provvedimento dovrà costituire un atto diretto alla pacificazione sociale in occasione della celebrazione della ricorrenza della Marcia su Roma. Contemporaneamente saranno sottoposti all'approvazione Sovrana alcune proposte di grazia per i vecchi ergastolani che abbiano tenuta buona condotta durante la lunga espiazione.

La partenza di Mussolini

PER TORINO.

ROMA, 23.

Alle ore 18 di oggi il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito per Torino insieme al ministro del Tesoro on. De Stefani, con il sottosegretario di Stato agli Interni on. Finzi e con l'Alto Commissario delle Ferrovie onorevole Torre. Accompagnavano il Presidente il suo capo di gabinetto comm. Barone Russo, il segretario particolare comm. Chiavolini, il capitano Fasciolo ed altri funzionari.

A salutare il Presidente alla stazione si trovavano i ministri Carnazza e Corbino, i sottosegretari di Stato onorevoli Acerbo e Lissia, il senatore Contarini, il segretario generale del Consiglio comm. Michele Bianchi, il senatore De Bono, il generale Italo Balbo, il R. Commissario di Roma senatore Cremonesi, il Prefetto gr. uff. Zoccoletti, il capo dell'ufficio stampa per la Presidenza e degli interni comm. Cesare Rossi, il barone Arone di Valentino capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, il comm. Casagrande e molte altre autorità e numerosi altri funzionari.

Modifiche all'orario ferroviario

ROMA, 23.

Col primo novembre saranno introdotte importanti modificazioni all'orario ferroviario. Per quanto riguarda la vostra regione, sulla linea Tarvisio-Udine-Venezia i diretti 503 e 506 da e per Vienna saranno spostati e sensibilmente accelerati nella loro marcia in modo da prendere la coincidenza a Venezia coi treni 58 e 47 da e per Bologna e Roma, invece che coi treni 46 e 57, venendosi così a guadagnare da due a tre ore nel viaggio tra Vienna e Roma.

I treni 1670 Udine-Venezia e 1661 Trieste-Venezia saranno anticipati in modo da coincidere col treno per Bologna-Roma. Il diretto 46 Bologna-Trieste anticiperà l'arrivo a destinazione dalle 14 alle 13.21 e il diretto 626 Venezia-Udine sarà anticipato di 50 minuti in dipendenza dell'anticipazione del 46 da Bologna.

Le ragioni diplomatiche del rinvio

della Conferenza di Tangeri.

LONDRA, 23.

L'incaricato d'affari italiano ha visitato oggi il «Foreign Office» per comunicazioni che si ritengono connesse con la questione di Tangeri. Come sapete la Conferenza che si occupa di Tangeri avrebbe dovuto aprirsi oggi a Parigi con la sola partecipazione della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna. Essa è stata rinviata di sette giorni in seguito a una indisposizione più o meno diplomatica sopravvenuta al capo delegato spagnuolo. Si riferisce ora che il rinvio dipenderebbe anche da altri motivi, incluso il desiderio del nuovo direttorio spagnuolo che l'Italia partecipi alla discussione.

Gli avvenimenti in Renania

Disordini ad Aquisgrana

Vi sarebbero parecchi morti

PARIGI, 23.

Il «Matin» riceve da Aquisgrana i seguenti particolari sugli incidenti avvenuti: ieri sera alcuni agenti di polizia tentarono di asportare la bandiera renana issata sopra gli edifici pubblici di Aquisgrana. Uno squadrone di cavalleria belga fu subito messo in allarme, pronto ad intervenire in caso di disordini gravi.

Verso le 18 un gruppo di agenti sparò contro i repubblicani renani che giungevano in automobile. I renani allora uscirono in buon numero e risposero con le rivoltelle per difendersi. Vi sarebbero parecchi morti. La folla fu fatta subito allontanare e si fecero sgombrare le vicinanze della sede del Governo provvisorio, ma, ancora, attualmente si continua a sparare nella Elisabrunnenallee. La polizia ha preso definitivamente posizione contro i renani che del resto tengono testa alla polizia con risolutezza. Il risultato finale della lotta è ancora incerto. Durante i tafferugli che sono succeduti in vicinanza del palazzo del Governo provvisorio, tre agenti di polizia tedeschi sono stati arrestati da un ufficiale belga. Nascosti dietro donne e bambini questi agenti sparavano contro i repubblicani renani. E' stata subito aperta un'inchiesta.

Il movimento si estende

a Treviri, Bonn e Wiesbaden

PARIGI, 23.

L'Agenzia «Havas» ha da Coblenza: Gli elementi separatisti si sono impadroniti di Treviri ieri sera alle ore 11, di Bonn alle ore 1 di stamane, di Wiesbaden durante la scorsa notte. A Treviri tutti i funzionari si sono sottomessi. A Bonn, dopo una lotta nella quale vi sono stati due feriti, le autorità hanno chiesto l'aiuto delle truppe di occupazione per mantenere l'ordine. La polizia tedesca non è stata informata ma continua nel suo servizio. A Wiesbaden i separatisti hanno occupato tutti gli edifici pubblici. L'ordine è mantenuto dalle truppe francesi.

I giornali ricevono da Dusseldorf che il signor Matthis ha scritto alla commissione interalleata annunciando la costituzione del Governo provvisorio la cui sede è per ora Duren. Il Governo tratterà immediatamente con le autorità di occupazione. Duren è stata occupata senza resistenza alle ore 15. Il borgomastro e i funzionari continuano il loro servizio. Matthis ha invitato i funzionari di Aquisgrana a riprendere il lavoro interrotto nella mattina. I renani hanno arrestato il signor Wilmes direttore della polizia di Aquisgrana.

BERLINO, 23.

Il «Wolff Bureau» pubblica che nella scorsa notte i separatisti sono riusciti ad occupare edifici pubblici di Bonn. Attualmente hanno luogo negoziati tra i separatisti e le autorità.

Le confederazioni operaie stamane hanno proclamato lo sciopero generale in segno di protesta contro l'occupazione separatista. La cavalleria francese e le truppe separatiste perlustrano le strade gremite di folla che si mantiene calma.

Combattimenti ad Amburgo

FRA LA POLIZIA E I COMUNISTI.

BERLINO, 23.

Il «Wolff Bureau» ha da Amburgo che taluni gruppi di comunisti cercando di approfittare della attuale crisi per i loro fini politici, ieri sera interruppero alla periferia la linea ferroviaria che conduce a Lubeka. La polizia arrestò 30 comunisti. Altri reparti di comunisti armati, nelle ore mattutine occuparono di sorpresa alcuni posti di polizia dove si trincerarono per difendersi contro gli agenti chiamati di rinforzo. Verso le ore 9 tutte le stazioni erano state riprese dai poliziotti; soltanto quattro di esse erano ancora nelle mani dei ribelli che difendevano con fucili di grosso calibro. Alle 11 con concorso di una autoblindata, una delle stazioni ancora occupata dai comunisti si arrese dopo un combattimento del quale la polizia ebbe un morto e parecchi feriti.

Alle 14 i comunisti dovettero sloggiare da un altro posto di polizia dopo un conflitto nel quale ferì un poliziotto. I comunisti tornarono all'attacco ma furono respinti in due strade del quartiere suburbano. I sovversivi eressero le barricate. Nell'interno della città la calma è quasi al completo.

"Poincaré è un insensato,,

dice Lloyd George.

PARIGI, 23.

Il «New York Herald» (edizione continentale) riceve da Lousville: Lloyd George ha cambiato il tono dei suoi discorsi. Invece di dissertare sulla pace egli si è oggi occupato di critiche contro Poincaré. Io spero, egli ha detto in un discorso improvvisato, che Poincaré sarà rovesciato in seguito alle elezioni generali, che debbono avere luogo in Francia nel maggio prossimo. Ho buone ragioni per credere che la politica dei suoi predecessori sarà finalmente considerata come saggia. Egli ha osato, aggiunge Lloyd George, di fare della Ruhr la rovina prossima della Germania e mi permetto di sperare che i francesi si renderanno conto che la politica seguita dal presidente del Consiglio attuale è insensata.

Separatismo artificioso

ROMA, 23, notte (per telefono):

A proposito delle vicende in Renania al Ministero degli Esteri si continua oggi a non credere possibile o per lo meno imminente uno sfasciamento della Germania. Si ha l'impressione che ingigantendo la portata di tali avvenimenti, per ora esclusivamente localizzati alla zona di occupazione franco-belga, si faccia il gioco della Francia che non chiede di meglio se non di convincere il mondo di una prossima e definitiva prostrazione tedesca.

Nei circoli politici e diplomatici non si giudica ancora affatto compromessa l'unità della Germania. Nessuno può naturalmente prevedere ciò che avverrà domani. Sarebbe da ciechi non rendersi conto degli avvenimenti che ora sconvolgono la Germania. E' una crisi politica, economica, finanziaria e spirituale insieme. Quindi si tratta indubbiamente di una faccenda seria e preoccupante. Ma bisogna tuttavia non perdere di vista alcuni elementi reali senza la cui valutazione si corre il rischio di interpretare alla rovescia gli avvenimenti odierni. L'elemento di fatto principale che qui sembra oggi chiarissimo è questo: il movimento separatista renano è un movimento artificioso ispirato e favorito dalla Francia nella zona di occupazione franco-belga. Basterebbe a dimostrarlo non solo il ricordo di tutti i precedenti contatti fra i rivoluzionari e i generali francesi ma anche il fatto che nella zona inglese, per esempio, non esiste alcun movimento separatista.

Anche a proposito della Baviera si ripetono affermazioni contrastanti con la verità dei fatti. E' vero che Monaco è contro Berlino e che la Baviera ha rotto i rapporti coi social-comunisti. Ma è anche vero che tutte le divergenze scoppiate fra i vari Stati dell'impero hanno una ragione e una base interne non internazionali.

Quindi quanti sognano in buona fede di svegliarsi domani mattina con l'annuncio del compiuto sfasciamento della Germania si espongono probabilmente alla più grande delusione.

Con questo non vogliamo disconoscere l'importanza e la gravità di quanto accade oggi ad Aquisgrana e Magonza. Potrebbe anche darsi che la situazione tedesca diventasse talmente insopportabile ai cittadini da preferire una soluzione politica disastrosa pur di salvare la loro esistenza e i loro fondamentali interessi.

Ma per ora non riusciamo a scorgere tale eventualità.

IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO in Grecia

PARIGI, 23.

aD un telegramma dell'«Eshange Telegraph», il «Matin» ricava i nomi dei capi del movimento controrivoluzionario in Grecia. Essi sono i generali Leonau, Topulos e Gargalides. Il numero degli ammutinati è di duemila. Essi possiedono cannoni ed aeroplani. Che il Metaxas sia l'ispiratore del movimento, è stato confermato la corrispondente della «Reuter» da fonte autorizzata. Proclami rivoluzionari sono stati lanciati sulla capitale mediante aeroplani. Ad Atene la polizia ha operato alcuni arresti. L'ordine continua a regnare a Salonicco. Nella penisola di Calcide una scaramuccia ha avuto luogo fra ammutinati e regolari. Si dice che i ribelli siano stati dispersi. Mancano però particolari.

Un proclama al popolo

ATENE, 22.

Il colonnello Plaspiras ha emanato un proclama nel quale dice che in conformità alle promesse fatte al popolo il governo della rivoluzione aveva indetto pochi giorni fa le elezioni rendendo al popolo tutte le sue libertà. Ha tollerato perfino gli attacchi diretti da una parte della stampa contro l'armata e gli ufficiali difensori della patria. Ma ieri, dice il proclama, alcuni ufficiali dietro i quali si agita una passione ben nota che vuole provocare la rivolta e lo sfacelo interno si sono messi in moto contro il governo della rivoluzione. Ma questo, basato sulla volontà della nazione, proclama nella maniera più categorica che il popolo deve avere in lui assoluta fiducia come l'ha avuta fino ad oggi. Esso sarà all'altezza del compito assuntosi di proteggere la nazione.

L'autorità della legge — conclude il proclama — sarà imposta energicamente. Il popolo greco può essere calmo ora e sempre.

Il matrimonio del principe Paolo di Serbia

BELGRADO, 23.

Ieri nella cappella del Palazzo Reale di Belgrado ha avuto luogo il matrimonio del Principe Paolo, figlio del Principe Arsenio e nipote di Re Pietro con la Principessa Olga di Grecia, figlia del Principe Nicola di Grecia. La cerimonia si è svolta alla presenza dei Sovrani di Romania e della Regina di Grecia, oltrechè dei Principi e degli invitati, che avevano assistito ieri al battesimo del Principe Ereditario in Jugoslavia. La benedizione agli sposi è stata impartita dal patriarca Ehm, della chiesa serbo-ortodossa, assistito da quattro arcivescovi e dall'arcicappellano di Corte. Sono state scrupolosamente osservate le tradizioni nazionali serbe. Alla cerimonia nuziale è seguito un brillante ricevimento nel quale oltre 300 invitati sono venuti a porgere le loro felicitazioni ai giovani sposi. Questi partono stasera, per Londra. Anche il Duca di York lascia Belgrado in serata.

UNANIME COMMOVENTE OMAGGIO DI RICONOSCENZA

alla compianta salma di S. E. Giuseppe Girardini

I funerali a Tricesimo

Da poco era divenuto cittadino di Tricesimo, ma la dimostrazione di quanto i Tricesimani — che da tanti anni ne conoscevano le doti e le virtù elettissime — lo amassero si ebbe ieri ai funerali, seguiti alle 13 precise.

Nella graziosa villetta dei Girardini, fuori, nella discesa che conduce a Tricesimo, s'erano raccolti autorità, amici, popolo.

Molti venuti da Udine, molti dalla Provincia, tutti quelli del luogo, molte signore fra cui la sig. Corinna Morgante per il Fascio femminile.

Notò qualcuno: l'on. co. Gino di Caporiacco, il gr. uff. avv. Ignazio Renier, il dott. Innocenti, il gr. uff. Emilio Pico, gli assessori del Comune di Udine dott. cav. Riccardo Borghese, il prof. Dino Celia, il prof. dott. Antonio del Piero, il dott. comm. Giuseppe Murero, il gr. uff. Pascoli, gli avvocati Emilio Driussi, cav. Celotti, cav. Feruglio, Caisutti, Comessatti, Pollis, il comm. avv. Antonio Gardi, il comm. dott. Luigi Pizzio, il dott. cav. uff. Virginio Doretti, il cav. uff. Giovanni Bissattini, il gr. uff. Luigi Borgomanero, il dott. Asquini, il comm. rag. Giovanni Miotti, il cav. uff. Ugo Zilli, il dott. cav. Elio Miotti, il cav. Sbuelz Giovanni, il comm. prof. Asquini direttore del R. Istituto Superiori di Studi Commerciali di Trieste, in rappresentanza anche del Sindaco di Trieste, il rag. Valentino Ellero, l'ing. Nelusco Zorzi, direttore delle Scuole professionali di Rubignacco, i sigg. Domenico e Camillo Boschetti, il dott. cav. Alberto Carnelutti (medico di Tricesimo, il quale curò ed assistette l'illustre defunto con amorosissima cura), il sig. Antonio Carnelutti Commissario prefettizio di Cassacco, il dott. Coiazzi, il cav. uff. Arnaldo Bortolotti segretario di Tricesimo, il sig. Lucio Nardini, il signor Germano Armellini, il cav. Giuseppe Periotti, il cav. Biasoni, il sig. Aurelio Braidotti, il sig. Arturo Valzacchi, il sig. Luigi Anzil, nob. Giovanni Masotti, l'ing. co. Carlo di Prampero, il sig. Giuseppe Tomada, ecc. ecc.

Infinite le corone; molte le rappresentanze con bandiera; molti fascisti, i quali coi carabinieri in alta tenuta facevano scorta d'onore a lato del carro che recava la salma; pompieri venuti da Udine.

Innanzi al carro, un fascista di Tricesimo, recava, appese ad un cuscino, le onorificenze dell'Estinto.

Fra le bandiere notammo quella del Comune di Udine, il gonfalone del Comune di Tricesimo, le bandiere della Società Operaia, dei Combattenti, del Fascio.

La banda della Società Operaia, diretta dal maestro Bertoli, accompagnò la salma con le meste note di marce funebri.

Dalla villa alla chiesa, girando attraverso la Piazza di Tricesimo, la bara fu portata a spalle da amici affezionatissimi del defunto, fra i quali l'on. di Caporiacco, il cav. uff. Bissattini, il cav. dott. Miotti, il sig. Renato Gressani ed altri.

Dopo l'assoluzione della salma data dal Parroco prof. Dall'Ava, la bara fu portata sulla carrozza di prima classe, mandata dal Comune di Udine.

Reggevano i cordoni: il Commissario prefettizio di Tricesimo cav. uff. Innocenti, il gr. uff. Renier, l'on. Gino di Caporiacco, il gr. uff. Borgomanero, il cav. dott. Elio Miotti, il prof. Del Piero per il Comune di Udine.

Al limitare del Comune di Tricesimo, di fronte alla stazione della tranvia elettrica, il corteo si fermò; ed ivi diedero, con elevate parole, l'estremo saluto all'illustre parlamentare il d.r Innocenti, Commissario prefettizio del Comune di Tricesimo, ed il dott. Asquini per quella Sezione del Fascio.

Il Commissario Prefettizio

Ecco il saluto del Commissario Prefettizio:

« Come italiano e quale rappresentante il Comune di Tricesimo, rivolgo alla salma di Giuseppe Girardini l'estremo, riverente saluto di questo Popolo e di questa Terra che, da Lui amati e prediletti, sono fieri di avere offerto, ma ahimè per troppo breve tempo, quiete e riposo a così illustre uomo di governo.

« Colla perdita di Giuseppe Girardini, oltre che ad uno dei parlamentari più insigni e ad un uomo di preclare virtù civili e morali, è un Simbolo che scompare dalla Nazione; è una Fiaccola che si spegne sull'Altare della Patria; è la Figura di un grande Seminatore che resta dalla sua opera: Seminatore che, dal gesto vasto come la sua mente, puro come il suo cuore e dal pugno ancor pieno della semente rara, piena di promesse, ha gettato con passione vera nel solco della nostra coscienza nazionale, parole di severo ammonimento, di fede, d'amore, sempre e dovunque, fecondo di bene.

« Buono e generoso quanto modesto, pareva quasi che da tempo i suoi occhi mortali si fossero chiusi alla luce del Sole perchè, pel bene altrui e della Patria, si facesse maggiore e più profonda la percezione della Sua nobile anima e più solenne l'insegnamento che Essa magistralmente commetteva alla penna senza macchia od alla parola fatta tutta di passione ed intessuta di rara eloquenza. Così l'uomo, il cittadino, il patriota fervente che nel '18 fu il più luminoso profeta della nostra vittoria, ed il parlamentare insigne, raccolsero, fra le avversità della vita e degli uomini che pur non gli mancarono, larga messe di amicizie sincere, affetti profondi, riconoscenza, entusiasmi ed ovazioni dall'intera nazione.

« Ed anche i fiori che oggi i Tricesimani commossi hanno deposto su questa bara, sono pur essi i fiori della gratitudine di un popolo che ricorda (in un momento grave della nostra storia, quando la nozione di Patria e la visione dell'Italia erano tutte racchiuse fra il Piave in armi e l'antico confine forzato, coincidendo entrambe con questo lembo di Vostra Terra profanato ed invaso) dico che ricorda cogli altri vostri Comuni lacerati, essersi elevata in quel momento, solenne e grave, diritta e sicura come la lama di una spada, la voce eloquente di Giuseppe Girardini a difesa e sollievo dei diritti e delle miserie dei fratelli Friulani profughi e doloranti, troppo dimenticati da Roma, « allora », lontana e talvolta assente.

« E' con questi sentimenti di viva gratitudine e di profondo rammarico — insufficientemente espressi dalla mia parola così modesta e disadorna — che Tricesimo, al limitare del suo confine, saluta commosso la Salma di Giuseppe Girardini e porge al fratello, così duramente provato, ed agli amici più intimi, che Egli quasi chiamò a far parte della Sua famiglia, l'espressione più sincera e più sentita dell'unanime cordoglio cittadino ».

Il dott. Asquini

« Il Fascio di Tricesimo — dice il dott. Asquini — con la mia voce modesta porta l'ultimo reverente commosso saluto al milite insigne che ha offerto alla nostra idea l'autorità eminente del suo nome e del suo glorioso passato.

« La sua salma riceverà a Udine dall'anima del popolo riconoscente degna apoteosi.

« A noi, che vedemmo quanta luce irradiava la Sua grande figura di Italiano anche nell'intimità della vita privata e che, increduli e sgomenti, Lo guardammo per due notti esanime, ma non vinto dalla morte, come il monito più alto della nostra battaglia ed il simbolo più puro della nostra fede, in cui Egl sopravviverà imperituro ».

Ai due oratori espresse i ringraziamenti del fratello comm. Emilio e dell'avv. cav. Emilio Nardini, il gr. uff. Pascoli, cugino dell'Estinto.

Dopo di che il carro, scortato dalle camicie nere in bicicletta e seguito da una fila di automobili recanti autorità ed amici, proseguì per Udine.

***

Il nostro Ill.mo Sindaco gr. uff. Spezzotti non è intervenuto ai funerali avendo, con pensiero squisitamente gentile, voluto accompagnare a Ciconicco ed essere loro vicino il comm. Emilio Girardini e l'avv. Nardini.

A Udine

Tutta Udine ha partecipato al plebiscito di dolore e concorse commossa all'accompagnamento funebre. Il Piazzale Osoppo rigurgitava di popolo. Alle ore 15 precise giunse da Tricesimo il carro funebre. Venne tosto organizzato un imponente corteo al quale partecipano tutte le autorità civili e militari, la musica cittadina, quella del 2.o Fanteria, un battaglione del 2.o Reggimento con bandiera ed il battaglione Alpini « Feltre ».

Magnifiche sono le corone di fiori freschi che vengono allineate davanti alla carrozza, inviate da: S. E. Benito Mussolini — S. E. Federzoni — Funzionari Ministero Colonie — Camera dei Deputati — Comune di Udine — Prefetto del Friuli — Società Operaia di Udine — Ufficiali del Presidio — Il Fratello — Avvocati e Procuratori — Direzione Banca Commerciale — Federazione Provinciale Fascista — Provincia del Friuli — Mutilati e Combattenti Friulani — Comune di Tricesimo — Comune di Pontebba — Fascio di Udine — Assicurazioni Generali di Venezia — Consiglio di Amministrazione Orfanotrofio di Rubignacco e Consiglio Orf. di Gradisca — Famiglia Girardini — Avvocato Nardini — Cugini Pini-Pascoli — Scuola Agenti di Contabilità — Fratelli Angeli — Onorevole avv. Cosattini, ecc.

Il corteo

Il corteo si muove alle ore 15.30 ed attraversa la città fra due fitte ali di cittadini, percorrendo via Gemona, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele per recarsi in Duomo. E' così formato: Precede una squadra di Pompieri e una squadra di Vigili in alta tenuta. Segue la Banda Cittadina; Scuole elementari; Scuole delle Dimesse, Zitelle, Uccellis, Toppo, Istituto Tecnico, Liceo Scientifico, Scuole complementari, Normali, Liceo-Ginnasio, « Carlo Facci », Tomadini, Professionali con corona d'alloro, Professionali femminili, tutte con i rispettivi vessilli e insegnanti. Quindi la Casa di Ricovero, Sindacato Tranvieri, Orfani di Guerra di Rubignacco, Orfani di Guerra di Gradisca con bandiera e corone; Società Ginnastica Udinese, U.O.E.I., Banda 2.o Fanteria, Battaglione Alpini « Feltre », Battaglione del 2.o Fanteria con bandiera, Fasci, Avanguardie, Balilla, Guardia d'onore dei Militi di Tricesimo; indi le corone fra le quali per prime quelle del Comune, della Provincia, di S. E. Mussolini, di S. E. Federzoni, del Prefetto, ecc. ecc. Viene poi il carro delle corone seguito dalle insegne religiose e dal clero. Davanti il carro che trasporta la bara il Milite Mansutti reca, scortate dai decurioni Pagnutti e Bonoris, le insegne di Gran Cordone delle Colonie e di altre onorificenze dell'illustre Estinto; dietro il carro con la bara i cui cordoni sono retti da S. E. l'onorevole Tovini, vice-presidente della Camera, dall'avv. Pisenti Prefetto del Friuli, dal senatore Morpurgo, dal cav. uff. Lops presidente della Commissione Reale, dall'on. avv. Cristofori, dal prof. Del Piero assessore del Comune di Udine e in rappresentanza del Sindaco, dal gr. uff. Renier, dal comm. Borgomanero, dal generale Bellotti comandante la Brigata di Cavalleria anche in rappresentanza dell'Ispettore della Cavalleria tenente generale gr. uff. Milanesi, dal comm. Errera per le Assicurazioni Generali di Venezia, dal cav. Innocenti, Commissario Prefettizio di Tricesimo.

Seguono i parenti e le autorità fra le quali notiamo: S. E. l'on. Tovini, il R. Prefetto avv. Pisenti, i deputati Cristofori, Cosattini, Fantoni, Biavaschi, senatori Morpurgo e Bombig, lo on. di Caporiacco, on. Tessitori, gr. uff. Pecile, gr. uff. Renier, cav. uff. Lops, generale Bellotti, assessori e consiglieri del Comune di Udine, il Sindaco di Pordenone co. Cattaneo con l'avv. Mazzerelli, cav. Domini, Ravazzolo, rag. Marpillero per la Società Alto Veneto e pel comm. Lacchin, cav. uff. Del Vecchio anche per il senatore Stringher, cav. prof. Venezia Commissario prefettizio del Comune di Gradisca, comm. de Pollis, comm. Accordini, Console comm. Russo con larga rappresentanza degli Ufficiali della Legione, cav. Pezzotti R. Procuratore del Re, ing. Fachini, avv. Candolini, ing. comm. Giuriati, comm. Murero, avv. Bertaccioli, comm. Carletti, commendator Fabris, comm. Rebecchi, cav. Castellani e dott. Micoli della R. Prefettura..... Ma è tale la folla dei convenuti che siamo costretti a dispensarci dal delicato compito di continuarne la nota, Anche per non incorrere in dispiacenti ommissioni.

Vengono quindi molte rappresentanze di associazioni con i rispettivi gagliardetti, fra le quali notammo quella della Società Operaia di Udine e di Tricesimo — Circolo Agricolo di Tricesimo — Fascio di Tricesimo — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico — Liceo-Ginnasio — Scuole Tecniche — Normali — Complementari — Professionali — Serali — Società Veterani e Reduci — Combattenti di Udine e Federazione Friulana — Mutilati di Udine — Ex Carabinieri — Società Ginnastica — Comunali di Basiliano — Società Operaia di Basiliano — Sindacato Infermieri — Società Filologica — Collegio Toppo — Uccellis — Scuole Elementari — Agenti di Udine — Mutuo Soccorso Agenti — Fascio di Cordovado — Fascio di Cividale — Fascio di Pasian di Prato — Avanguardia Fascista di Udine — Balilla — Ricreatorio « Carlo Facci » — Istituto Tomadini — Società Bersaglieri — U.O.E.I. — Ex Alpini — Orfanotrofio di Rubignacco e di Gradisca.

Dopo le esequie in Duomo, dove venne suonata un'Elegia di Schubert, il corteo si ricompose e per via Cavour arriva sul Piazzale XXVI Luglio dove seguono i discorsi.

Nonostante la pioggia dirotta la folla segue la bara ed i cittadini riverenti assiepano le vie attraversate dal corteo.

I discorsi

Il saluto della città

Parla primo l'assessore prof. Del Piero. Egli dice:

« A nome dell'on. Sindaco, impedito da ragioni personali, a nome della Giunta Comunale e della Città di Udine, porgo alla Salma venerata di Giuseppe Girardini l'estremo, affettuoso, riconoscente, devoto saluto.

« Ei sparve, si può dire d'improvviso, nella quieta solitudine d'una villetta modesta a lungo agognata e, pur troppo, goduta solo nelle dolcezze dell'illusione, nutrita dalla speranza di una più lunga vita. Serena e tranquilla fu la Sua dipartita, senza rumore, senza alcun turbamento delle opere dei moltissimi ammiratori, a Lui intimamente, profondamente affezionati, con incrollabile, devota amicizia; come modesta e quasi segregata fu la Sua vita, quando grandi ragioni politiche non lo trasportavano nell'agone della lotta, con quello slancio generoso e giovanile che mai Gli venne meno. E le ragioni politiche furono sempre per Lui i grandi ideali umani e patriottici perseguiti con salda fede e friulana tenacia. Chi avesse conosciuto Giuseppe Girardini solo attraverso la Sua figura fisica, esile e delicata, mai avrebbe sospettato in Lui così possente fibra di lottatore politico, e di meraviglioso interprete del diritto dinanzi a le Corti della Giustizia ».

L'oratore rileva brevemente alcuni dati biografici e prosegue:

« Seguace, anzi fratello politico di Felice Cavallotti, fu sempre nelle prime file dei combattenti per i giusti diritti economici e politici delle plebi che tendevano ad elevarsi a popolo. Ma quando certe dottrine politiche intesero a cancellare dalla coscienza popolare il sentimento di nazionalità, Giuseppe Girardini si fermò, e volse il Suo nobile intelletto a consolidare i principî di libertà, ma inquadrandoli nella ragione storica dei popoli, nel diritto imprescindibile all'indipendenza etnica della Nazione; e diventò prima il Presidente della « Dante Alighieri », poi della « Trento e Trieste » delle Sezioni di Udine.

« Sentì la necessità ineluttabile della Grande Guerra e ad essa cooperò con la fede e con la parola che fu efficace quanto le più potenti d'Italia, non solo di Udine.

« E fu tra i primi che tale necessità intuirono; e fu tra i più fedeli alla grande causa della Patria, anche nei momenti più procellosi; anzi più specialmente in questi.

« Le sue condizioni di salute non gli permisero di fuggire al momento della invasione: si può dire che fu sottratto al nemico dall'ansioso affetto dei parenti e degli amici a Lui vicini.

« In Parlamento, nei comizi di Roma, nelle riunioni del Fascio parlamentare, durante il nostro anno terribile, la Sua voce, di solito plastica e carezzevole, diventò triste, accorata, tragica nel severo richiamo al dovere di coloro che avevano ferito alle spalle i nostri valorosi combattenti del Carso e dell'Isonzo. Fu voce fortemente ammonitrice, ed Egli, in quell'anno 1918, fu il Simbolo del Friuli e delle terre Venete calpestate dallo straniero, dei fratelli che gemevano sotto il giogo opprimente ed obbrobrioso.

« Alto Commissario dei profughi dedicò loro con affetto fraterno tutta la Sua opera, in mezzo a difficoltà incredibili, causate non solo dalla complessità e novità del problema, ma anche da invidie, ostilità larvate e manifeste.

« A Lui è dovuta per la massima parte la legge sul risarcimento dei danni di guerra, che studiò nel tempo in cui fu Alto Commissario dei Profughi e rielaborò quando tenne il Ministero delle Pensioni di Guerra.

« Salito Nitti al potere, l'Uomo che aveva lavorato nel silenzio per i minorati della guerra e per i colpiti dall'invasione, riprende il posto di combattimento, avversario risoluto, audace, fiero, d'una fierezza quasi inconciliabile con la gracilità della Sua fisica costituzione, e bolla con marchio infuocato il disfattismo Nittiano che aveva incominciato a trascinare sulla china del disfacimento la Patria per cui tanto generoso sangue era stato versato, non solo con l'assoluzione, ma con l'esaltazione che ne seguì, dei disertori.

« Divenuto ministro delle Colonie nel giugno del '21, iniziò quella politica coloniale di dignità e di difesa degli interessi nazionali in Libia che la guerra aveva infirmato e il dopoguerra per le discordie interne non aveva permesso di riprendere, politica che è necessario seguire se si vogliono tenere colonie e che il Governo fascista naturalmente continua, intensificandola.

« Tale, in poche parole, la nobile figura politica dell'on. Giuseppe Girardini, che tutta Udine piange e il Friuli e l'Italia ammirano commossi, cessato ogni dissenso e contrasto. Oggi che Egli giace, immobile nella pace della morte, dopo aver lasciato una impronta duratura dell'opera Sua nella vita cittadina e nell'attività legislativa della Nazione.

« L'ardente, appassionato amore alla Patria grande, la volontà incrollabile che ogni politica viltà sia morta, senza speranza di resurrezione, ha meritato a Giuseppe Girardini anche una esaltazione da parte del Fascismo.

« Credo che lo stanco vegliardo abbia tratto conforto e ristoro spirituale da questo riconoscimento della nobiltà e purezza dei Suoi ideali patriottici e dell'integrità e dirittura del Suo carattere.

« Di queste Sue virtù morali testimonio imperituro il ricordo della Sua modestissima vita e la Sua povertà.

« Credo non si possa tributare maggiore, nè più ambita lode ad un Uomo che dedicò trent'anni ai pubblici uffici, salendo alle più eminenti cariche della vita politica nazionale.

« Non è certo questa l'ultima ragione per la quale questa moltitudine rende commossa l'estremo tributo di amore e d'ammirazione al Grande concittadino, ch'ebbe sempre in cima a tutti i pensieri la Sua Udine e il Friuli che furono l'idea e il sentimento dominante di tutta la Sua vita.

« Al fratello Emilio, emulo nell'ingegno e nella gloria, come in ogni altra civile virtù del Grande Estinto, ai congiunti tutti, al compagno di studio fedele per la vita avv. Nardini, giunga consolatrice questa dimostrazione imponente di popolo, di tutto il popolo di Udine, che lega, con quest'atto di reverenza e di compianto, il nome di Giuseppe Girardini con la schiera degli illustri che onorarono e beneficarono la Città natia e la Patria ».

Il saluto del Prefetto e del Governo fascista

Segue quindi il Prefetto:

« Sul feretro di Giuseppe Girardini che è passato tra il popolo ch'Egli amava riamato sollevando quasi un senso di accorata sorpresa tanto Egli era ritenuto immutabilmente giovine e forte, io depongo, a nome del Governo restauratore e del Direttorio nazionale del Partito Fascista, l'omaggio della devota riconoscenza e del più vivo rimpianto.

« Il Governo saluta l'insigne uomo di Stato che passò tra i fastigi del potere lasciando indelebile esempio di una disinteressata probità, di una lucida intuizione politica, il parlamentare autorevole che per il suo passato e per la costante sua levatura spirituale, posta a servizio delle più alte idealità, fece sì che gli onesti governi ne ambissero il fervido appoggio.

« La Patria saluta il servitore tenace nella fedeltà, l'altissimo ingegno che il patrimonio di una profonda cultura ebbe illuminato da una grande luce di umanesimo.

« Il Fascismo, che mai come oggi, innanzi a questa salma sente di rappresentare tutta la giovine generazione, piega tutte le sue fiamme ed i suoi gagliardetti.

« Perdiamo uno dei « nostri ».

« In verità quando recentemente Girardini fu chiamato nelle nostre file, non si compì un fatto nuovo, ma si ebbe la consacrazione di un evento già da gran tempo divenuto realtà. Perchè Giuseppe Girardini fu sempre coi giovani, e i giovani che non dimenticano ed hanno il culto della riconoscenza ricordano le ore oscure dei solitari tentativi di riscossa nazionale, quanto essi si sentivano soli, quasi avvolti da una atmosfera di gelo e guardavano attorno in cerca di aiuto morale, null'altro trovando che l'apatia e l'indifferenza della rassegnazione!

« Allora Girardini fu coi giovani, fu nei comizi tumultuosi allorchè la sua figura discussa si staccava, quasi, dalla parte politica ch'Egli rappresentava per insurgere, di fronte a tutti, all'altezza di un simbolo vivente di una grande fede.

« Egli lascia uno di quei vuoti profondi che nessuno riesce a colmare.

« Ma noi, Friulani, ritorneremo verso di Lui. Lo evocheremo nei giorni fausti della Patria e in quelli difficili e attenderemo di riudire quella sua voce indimenticabile che dominò negli arenghi del popolo, in Parlamento, nel Foro. E forse per la prima volta la sua voce sarà confusa, quasi soffocata dal coro delle voci di tutti coloro che avendo bene servita la Patria vivono della sua stessa vita immortale ».

L'on. Cristofori

Parla poi, a nome dei deputati, l'onorevole Cristofori:

« Nella mia veste di rappresentante politico del Friuli — egli dice — tributo a Giuseppe Girardini l'ultimo ed accorato omaggio. Vano sforzo sarebbe da parte mia il voler costringere, adesso, in una rapida sintesi il valore del compianto Uomo, veramente politico insigne. Troppi ricordi, in quest'ora, si affollano, troppo forte è il cordoglio, molteplici memorie antiche e recenti quasi soverchiano la mente nostra. Per oltre trent'anni Giuseppe Girardini onorò il Parlamento Nazionale. Per il lungo periodo di ben sette legislature, la parte migliore di sè stesso dedicò al suo Paese.

« Assertore del diritto del lavoro — Egli stesso nel campo intellettuale operaio indefesso — propugnò l'elevazione non soltanto economica, ma anche spirituale delle classi più umili.

« Ma nel contempo ebbe sicura la visione della Patria, dell'Italia e del suo divenire nel mondo, e a tali concetti basilari informò l'opera propria. E quando tali concetti fondamentali parvero scossi e prossimi a un mortale travolgimento, Egli fieramente insorse con tutta la possa della sua anima ardente e della sua eloquenza scultoria.

« E ancora prima, quando sull'Europa, non per volere d'Italia, battè le ali un'ora crudele, un'ora che richiedeva, imponeva responsabilità terribili ma decisive, Giuseppe Girardini non tentennò: intuì che l'Italia per vivere libera doveva combattere. E tale suo convincimento profondo e sincero mai vacillò neanche quando, di fronte al dilagare dell'invasione nemica dovette abbandonare Udine.

« Profugo, Egli, allora, seppe nel Parlamento e altrove trovare parole altissime che invocando, nonostante lo strazio del Friuli invaso, la resistenza ad ogni costo, posero la nostra Provincia al di sopra delle consorelle. Giuseppe Girardini fin d'allora concorse a cementare quella solidarietà nazionale che più tardi doveva trovare sanzione concreta anche in quella legge pel risarcimento dei danni di guerra, in quella legge cioè che appunto in buona parte fu dovuta all'opera illuminata ed instancabile di Giuseppe Girardini ».

L'oratore ricorda l'opera insuperabile dell'Estinto nel dopo-guerra e termina dicendo:

« Il Friuli tutto ormai, anche per merito di Giuseppe Girardini ricomposto ad unità, ricorderà sempre con profondo rimpianto l'illustre suo Figlio. L'Uomo che ripetute volte toccò i fastigi del potere, ma che visse e morì in modeste condizioni economiche. Nobile cornice che austeramente inquadra la grande figura dell'indimenticabile Estinto.

« Il miglior omaggio verso di Lui, quello si è di raccogliere la face di amor patrio ch'Egli tenne ben salda in pugno fino alla morte.

« Allora l'anima di Giuseppe Girardini riapparirà nell'anima del popolo friulano e dell'Italia intera ».

Parlano ancora l'on. Morpurgo pel Senato, il cav. Lops per la Provincia, il comm. Renier per gli avvocati e il comm. Borgomanero per gli Orfani di Guerra. Ringrazia a nome dei congiunti il comm. Pascoli.

Quindi il corteo, sempre numeroso, prosegue per il Camposanto.

La commemorazione in Tribunale

Ieri mattina, l'avv. Bertaccioli commemorò S. E. l'on. Girardini nell'aula del Tribunale, ricordando le grandi virtù dell'Estinto come cittadino e come avvocato.

Il Presidente avv. Domini si associò alla commemorazione per i Magistrati, e il Procuratore del Re cav. Pezzotti per la Procura.

Assistevano alla commemorazione tutti i giudici del Tribunale, i Pretori e magistrati della Procura.

Vennero poi comunicati i telegrammi di condoglianze inviati dalla Corte d'Appello e dal Procuratore Generale di Venezia.

Per un ricordo marmoreo
A S. E. GIRARDINI.

Ieri sera si riunì la Direzione Sociale della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione e fra i molti argomenti trattati, deliberò di farsi iniziatrice di una sottoscrizione cittadina per onorare con un ricordo marmoreo il Grande Concittadino scomparso: Giuseppe Girardini.

La Direzione stessa, fra giorni inviterà le Associazioni locali per formare un Comitato affidando allo stesso l'incarico di portare a compimento la proposta.

Da DIGNANO
Per onorare la memoria del signor Mattia Zancani.

Ci scrivono, 23:

A beneficio della Congregazione di Carità hanno offerto:

Travani Dante L. 50 — Covassi cavaliere Giovanni, 25 — Molinaro dottor Amedeo, 20 — Pellegrini Luigi e famiglia, 20 — Franceschinis avv. Carlo, 20 — Travani Attilio, 10 — Famiglia Facini, 10 — Famiglia Marangoni, 10 — Famiglia Lupieri Romano, 10 — Famiglia Bearzi, 10 — Santorio Adelchi, 10 — Fratelli Zanon, 10 — Giuseppe Tabacco, 10 — Lodovico de Rosmini, 5 — Prof. Grumbach, 5 — Corradini cav. Arnaldo, 5 — Malisani geom. Adolfo, 5 — Dott. Faggioni, 5 — Bertolissio Sebastiano, 5 — Iole Covassi-Jorio, 30 — Zavagno Attilio, 5.

Per i poveri di Dignano capoluogo: Pirona cav. dott. Venanzio L. 20 — Russolini Luigia ved. Pirona, 10 — Famiglia Pirona-Bisaro, 10.

La spettabile famiglia Zancani nella luttuosa circostanza della morte del suo venerato capo ha elargito:

A beneficio di cinque famiglie povere del capoluogo di Dignano L. 150, a beneficio dei poveri di Dignano L. 100, a beneficio dell'Asilo Infantile L. 100.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Da MANZANO
Sagra del paese.

Ci scrivono, 22:

Sebbene rimandata, la tradizionale sagra di Manzano, malgrado il tempo incerto, è riuscita brillante per concorso di forestieri.

Il ballo con distinta orchestra cividalese, si protrasse animato fino oltre la mezzanotte.

Nuovo ragioniere.

All'Istituto Tecnico di Ferrara è stato promosso nella sezione di ragioneria, il signor Bianchi Valerio, giovane studioso e modesto.

Le nostre congratulazioni e vivi auguri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Da TOLMEZZO

Documenti!

Ci scrivono, 23:

Il 29 luglio 1923 il Triumvirato della Sezione P. N. F. di Tolmezzo ed il segretario di zona avv. D. Marpillero invitarono l'Amministrazione comunale di Tolmezzo a rassegnare le dimissioni.

La richiesta veniva accolta ed annunciata dalla cessata amministrazione con pubblici manifesti il 4 agosto, senza smentire l'esplicita accusa di «pipismo», ma facendo esplicita invocazione alla «pace» ed alla «grandezza della Nazione».

A tutte le celebrazioni e ricorrenze patriottiche il Clero tolmezzino ha partecipato. Ma anche le maschere hanno bisogno di togliersi la «bauta». Così avvenne a Tolmezzo il 20 corr. Ecco i documenti:

(1) Invito a Monsignor Arcidiacono Don Pietro Ordiner - Tolmezzo.

«Ho l'onore di comunicarLe che il Comitato provvisorio per il Parco della Rimembranza e pel Ricordo ai Caduti nella sua riunione del 18 corrente ha nominato V. S. Ill.ma a membro del Comitato definitivo avente le accennate finalità.

«Mi pregio quindi, a nome del Comitato stesso invitare V. S. Ill.ma alla seduta che avrà luogo domenica 21 ottobre corrente alle ore 11 nei locali del Municipio per la nomina della Giunta esecutiva e per prendere quegli accordi che si renderanno necessari per tradurre in atto nel più breve termine possibile e nel migliore dei modi entrambe le iniziative.

«Con il massimo ossequio.

Il Commissario Prefettizio: firmato BIERTI».

(2) Risposta del Mons. Arcidiacono Don Pietro Ordiner - data 20-10-23.

«Arcidiocesi di Udine — Arcidiaconato di Tolmezzo — Pieve di Tolmezzo

«On. Sig. Commissario,

«Facendomi un tale invito forse Lei Sig. Cavaliere non credeva che avesse per me una punta d'offesa, eppure l'ha.

«Invitare un Sacerdote Cattolico a una festa o meglio a preparare una festa che ha almeno l'apparenza di festa pagana, dove i nostri gloriosi caduti, nettamente cattolici, sono ricordati con un cerimoniale ugualmente di sapore pagano, personificati in una pianta quasichè fossero già cancellati dal cuore, francamente non mi va.

«Sento una invincibile ripugnanza ad intervenire onde mi tenga per iscusato. Rispettosamente. — Sacerdote PIETRO ORDINER, Parroco».

(3) Ordine del Giorno 21 ottobre 1923 del Comitato

pro Parco della Rimembranza e Ricordo ai Caduti del Comune di Tolmezzo:

«Esaminata la lettera del Rev.mo Monsignor Arcidiacono;

«Rilevato che il suo autore non è stato trattenuto nè dal significato altissimo del ricordare e glorificare chi è morto per noi, nè dall'esempio di autorità ecclesiastiche di ogni grado, nè dal desiderio di contribuire all'erezione del ricordo ai Caduti, ricordo da cui non era neppure escluso un simbolo di cristianità: sente il dovere di esprimere al Rev. Mons. Arcidiacono l'unanime senso di dolore e di sdegno che il suo atto ha suscitato. — Il Presidente del Comitato: firmato BIERTI».

Di quanto sopra danno cognizione il Presidente del Triumvirato di Tolmezzo della Sezione P. N. F. ed al Segretario di Zona avv. Marpillero.

Perchè il lettore non abbia a ritenere che il Comitato (di cui avrebbe onorevolmente fatto parte l'Arcidiacono) sia costituito di elementi equivoci, facciamo i nomi dei componenti: cavaliere Bierti, presidente; cav. D. Linussio; cav. De Marchi Lino; on. professore Michele Gortani; avv. M. Beorchia Nigris, avv. D. Marpillero; dottore Francesco Moro; ing. Lippi Emilio; dott. Carlo Pepe; Amabile D'Orlando; Cacitti rag. Gio. Batta; Mazzolini Francesco; Molinari Vittorio, Zamolo Fiorello; Aita Mario; Morgante Gio. Batta; Moro Girolamo; Vattolo geom. Augusto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana.

Ci scrivono, 22:

La seconda escursione, malgrado la fitta nebbia — cosa insolita in questa regione — è, come la prima, riuscita. Infatti lo scopo, oltre che di allenamento, di visitare una zona di asprissimi combattimenti fu completamente raggiunta.

Tutti i partecipanti meritano un plauso speciale per avere con un tempo, ia. pessimo, osservato, salvo una lieve modificazione causata dalla impraticabilità di alcuni sentieri, l'itinerario prestabilito. Vi furono momenti in cui, nelle immediate vicinanze della Cappella Sliem e del Monte Geza ci parve di essere in alta montagna tanto la nebbia era fitta e pungente.

Il simpaticissimo vice-presidente d.r Orazio Tonelli che, durante la guerra, fu lassù per più mesi, descrisse con la sua facile e persuasiva parola tutto quanto di storico ed interessante — e non è poca cosa — ha quella bella zona montana.

Le due escursioni, del 12 settembre e di domenica scorsa, ottennero anche gli scopi — e ciò è di grande importanza — di esplicare la prima propaganda patriottica al di là dell'antico confine, entrambe di procurare nuovi soci alla U. T. S. I. ed Touring.

Tutti indistintamente, che a quelle parteciparono, mantengono e manterranno a lungo gradito ricordo, non solo per le ore rapidamente trascorse in lieta, gaia compagnia — quanti canti, quanto simpatico affiatamento! — ma anche per le sempre cordiali accoglienze da parte degli abitanti dei paesi, pei quali si passò o nei quali si sostò.

La giovane istituzione, lodevolissima, così la definì l'illustre professore Olinto Marinelli, presidente della Società Alpina Friulana, noncurante dello sprezzo di qualche persona, presupposta educata e civile, che invece di denigrare una Associazione, lodata dalla massima consorella maggiore, il Touring Club Italiano, dovrebbe pensare seriamente ai casi suoi, continua e continuerà a percorrere la via prefissasi, certa, aumentando giornalmente di soci, quindi di forza, sorretta dalla simpatia di istituzioni analoghe, di raggiungere tutti i suoi nobilissimi e benefici intenti.

Da CIVIDALE

In missione a Caporetto

Ci scrivono, 23:

Ieri convennero a Caporetto molti segretari comunali del Circondario di Cividale associati alla Federazione fra le Associazioni dei dipendenti degli Enti locali della Provincia del Friuli, allo scopo di accumunare i colleghi allogeni.

Il convegno ebbe luogo nella sala del Consiglio comunale di Caporetto, ove il dott. Pancino, segretario capo del Comune di Cividale, fece una nitida, esauriente relazione.

Dopo si riunirono a modesto banchetto fra la più schietta cordialità.

Visitarono il Cimitero ove riposano tanti dei nostri eroi, e prima di partire spedirono il seguente telegramma:

«Prefetto Friuli, Udine. — Segretari Circondario Cividale convenuti Caporetto per affermazione necessità accomunare colleghi allogeni direttive nazionali mandano reverente saluto Vessignoria. — Segretario Sezione sindacale Cividale: dott. GIUSEPPE PANCINO, Cividale».

Le nostre impressioni a quando ripeteremo la visita.

Funerali imponenti.

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo lo accompagnamento funebre del generalmente compianto Rosso Luigi stimato negoziante, uomo probo, padre affettuoso. La dimostrazione di affetto e di compianto, fu ampia, solenne.

Tributarono fiori i famigliari, i congiunti gli amici.

Un coro di fanciulli della scuola corale «Jacopo Tomadini» cantò i salmi di rito.

Tutta Cividale partecipò all'accompagnamento. Innumerevoli le firme di condoglianza.

* * *

In morte di Luigi Rosso gli amici del figlio Romeo, offrirono L. 55 pro costruenda Casa di Ricovero, e L. 55 pro orfani del Comune di Cividale.

Altre offerte in morte di Rosso Luigi, pro Casa di Ricovero: Angeli Umberto L. 5, Zanollini Cesare L. 10, Sostero Luigi L. 5, Gon Desio L. 3, Scannich Basilio L. 3.

Pro orfani di guerra del Comune di Cividale L. 10 offerte dal signor Zanellini Cesare.

In morte di S. E. Girardini.

Il Commissario Prefettizio, in morte di S. E. Giuseppe Girardini pubblicò un nobile manifesto, invitando la cittadinanza ad esporre le bandiere abbrunate. Sullo standardo di piazza sventola il tricolore a mezz'asta.

La sezione del P. N. F. ha pubblicato la partecipazione di morte di Sua Ecc. Girardini invitando a chiudere i negozi dalle 15 alle 16, ed un manifesto che ricorda le eccelse virtù dell'uomo eminentemente politico scomparso.

Qui la ferale notizia venne appresa con dolore.

Ecco il nobile manifesto del Commissario Prefettizio capitano Celli in occasione della morte di S. E. l'on. Giuseppe Girardini:

Cittadini!

Esponete il tricolore abbrunato! Un grave lutto una grave sventura viene oggi a colpirci!

S. E. Giuseppe Girardini, Deputato al Parlamento, Presidente dell'Istituto «Orfani di Guerra» di Rubignacco, non è più.

E' scomparso per sempre il milite fiero e devoto della causa italiana, la anima onesta e pura che vibrava in tutte le battaglie dove c'era una ingiustizia da combattere o un dovere da compiere.

Non è questo il momento di tessere la vita e l'elogio dell'illustre Estinto. La morte lo ha già inalzato tanto da trasumanarlo nel culto della nostra fede, Giuseppe Girardini, appartiene alla famiglia dei benemeriti dell'Umanità e raggiunge la schiera di quei grandi che tutto sacrificarono per il bene della Patria. Questo nome Egli l'aveva ereditato dai vecchi legendari del '60 e l'aveva serbato intatto nel suo petto sdegnoso e ribelle e nel 1915 lo infuse nel cuore dei nuovissimi figli dell'ora. Fu così che nelle undici battaglie del Carso e in quelle del Piave, accanto al vecchio garibaldino che volle essere ancora una volta, volontario d'Italia balzò la giovane «Fiamma nera» vibrando l'ala della sua fede, il grido della sua anima, e il guizzo della sua baionetta.

Cittadini!

Attingiamo da Lui — come da fonte perenne — la forza e la virtù necessaria per combattere le future battaglie che ci attendono e per conseguire le immancabili vittorie.

In quel giorno lo spirito di Giuseppe Girardini aleggierà intorno a noi esultante di gioia e d'amore perchè sarà realizzato il sogno che fu la mèta costante delle sue lotte e della sua vita.

Dalla Residenza Municipale, 22 ottobre 1923.

Il Commissario Prefettizio

Propaganda dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Domenica 21 corrente gli Avanguardisti di questa fiorente Sezione guidati dal loro bravo organizzatore ed infaticabile segretario politico Cesare Blasigh, che nel ciclo di poche settimane ha saputo far risorgere a nuova èra il morale degli avanguardisti, con un camion si recarono a compiere una gita di propaganda ove più aspra fu combattuta la nostra santa guerra. Favoriti da una giornata un po' minacciosa, tutta la gita si svolse fra l'entusiasmo dei giovani partecipanti.

Dopo aver attraversato per intero il pittoresco Collio, loro prima mèta fu Gorizia ove sostarono visitando i punti più caratteristici della regina dello Isonzo.

Indi proseguendo la strada che da Gorizia va a Tolmino costeggiando lo Isonzo contemplarono i luoghi che durante gli anni della nostra guerra furono teatro di eroismi sublimi e sovrumane fatiche.

I giovani si commossero profondamente allo spettacolo della infinita teoria di tanti cimiteri ove riposano tanti oscuri Eroi, morti per una più grande Italia, dei reticolati divelti, di trincee atterrate e smaltellate dai proiettili che si spiegavano innanzi ai loro occhi, arrivarono a Tolmino ove consumarono il pranzo fra la più schietta allegria.

Per Caporetto ed alla fine per la ridente valle del Natisone giunsero a Cividale, con allegria diminuita per le indimenticabili impressioni che la interessantissima gita aveva loro offerto.

Mentre plaudiamo alla bella Sezione che comandata dal suo instancabile segretario Cesare Blasigh e coadiuvata dal capo squadra Piccoli Alfredo e dall'avanguardista Gottardis Antonio, ringraziano vivamente l'ing. Petrucco e le Ditte che gentilmente prestarono l'opera loro per la riuscita della gita in parola.

Oblazioni alla Società Operaia

Al Fondo Pensioni: in morte di Luigi Rosso: Zanetti Gio. Battista L. 5 — Corte Cesare L. 5 — Zanuttini Ettore L. 5.

Al Fondo «Pro Infanzia»: in memoria di Cossio Maria: Zanuttini Ettore L. 5.

Da IPPLIS

La costituzione ufficiale della Sez. Fascista

Ci scrivono, 22:

Ieri nel pomeriggio seguì la costituzione ufficiale della Sezione di questo Fascio forte di una quarantina di iscritti fra i quali molti valorosi excombattenti.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolse nella sala consigliare del Comune tutta imbandierata, presenti: il Commissario Prefettizio cav. Nicola Da Rienzo, Sottoprefetto di Cividale cav. Zattera, co. Raimondo de Puppi, segretario di zona; cap. signor Celli, Commissario Prefettizio di Cividale, geom. Alfonso Rizzi, Commissario Prefettizio di Corno di Rosazzo, Capitano rag. Tita Rizzi, decurione Gabrio Gabrici, tenente nob. Vaccarelli, dott. Ortali, signor Rocchetti del fascio di Cividale.

Prende primo la parola il Commissario del Comune cav. Da Rienzo il quale porge un saluto al segretario di zona che si è compiaciuto presenziare a questa cerimonia, ed altro saluto invia alle autorità presenti.

Un plauso ed un saluto ai fascisti presenti, che hanno risposto con slancio all'appello.

Voi ora vi assumerete il compito di cancellare l'onta che dopo la guerra aveva macchiato il vostro paese. A voi quindi incombe il dovere di fare conoscere che a Ipplis vi sono Italiani puri degni della nostra Patria. (applausi vivissimi).

Dà quindi la parola al conte de Puppi che con parola pacata e chiara fa la storia del fascismo, i doveri che gli incombono facendo risaltare l'opera deleteria ed antipatriottica dannosa quindi e sopratutto ai lavoratori; svolta dai socialisti e dai popolari. Il conte de Puppi ha parlato per circa mezz'ora sempre ascoltatissimo e spesse volte applaudito. La fine del suo dire è stata salutata da una calorosa ovazione e da forti alalà.

Il capitano Celli, prese per ultimo la parola per raccomandare ai fascisti la disciplina e per far loro presente come purtroppo persiste ancora nelle campagne e specialmente del Cividalese l'opera di alcuni preti politicanti, propaganda che i fascisti devono rintuzzare, quando questi si servono della religione per fini politici.

Le parole del Commissario Celli, sono accolte da forti applausi.

Segue quindi il giuramento di rito pronunciato a gran voce da tutti i fascisti.

Su proposta del conte de Puppi venne eletto un direttorio provvisorio, salvo fra una quindicina di giorni al passare alle elezioni definitive.

Fanno parte quindi del nuovo direttorio i signori: Arturo Tavagnacco — Secchi Gelindo — Francovich Romano — Pirioni Ireneo — Michelloni Luciano. La nomina è accolta da vive approvazioni.

Nella saletta del Commissario prefettizio venne offerto alle autorità un vermouth d'onore.

Presenziò pure un manipolo della Milizia cividalese.

Da LATISANA

«La Sonnambula».

Ci scrivono, 23:

L'ottima esecuzione fornita dal maestro cav. Guido Marsala e la impeccabile interpretazione dei cantanti, hanno fatto sì, che il successo riportato nelle serate precedenti si rinnovasse con maggior entusiasmo, in questa.

Il tenore, dalla voce soave ed intonata e dalla perfetta dizione, ha dato magnifico risalto alla personalità che rappresentava; mentre la soprano, sicura posseditrice delle più ardite elucubrazioni canore, ha saputo unire alla sua arte vocale anche una ottima arte recitativa, cosicchè le elevate virtù della cantante si sono integrate in quella dell'atrice, con magnifica risultanza.

Di pari passionalità e di pari perizia ha fatto sfoggio il basso dalla voce estesa e potente.

Bene gli altri e buona la messa in scena. Il Teatro L. E. G. A. magnifico ed esauritissimo.

Da PORDENONE

Alla Mostra d'Arte.

Ci scrivono, 23:

Il fervore del pubblico e il vivo desiderio di tanti ancora che non hanno potuto visitare la Mostra, hanno deciso il Comitato a protrarre la chiusura a domenica 28 corrente.

I due concerti orchestrali lasciarono in tutti vivo ricordo, sicchè è probabile che nella settimana ne verranno dati altri; forse sabato e domenica.

Sempre notevole è il numero delle vendite, delle quali ne diamo un altro elenco, a seguito dei primi:

Cargnel Vittore: «Val Belluna». Acquistato dal co. Alfonso di Porcia.

Cargnel Vittore: «Dolomiti». Acquistato dal cav. Minellone di Milano.

Cargnel Vittore: «Sul limitare del bosco», «Fiore d'autunno». Acquistato da G. P. di Pordenone.

Coronpai Duilio: «Sul Po». Acquistato dal cav. Alberto Cattaneo di Pordenone.

Polesello Eugenio: «Il Ghiacciaio del Serapis». Acquistato dalla signora Lucj De Paoli - Minellone di Milano.

Polesello Eugenio: «Giornata serena». Acquistato da Tommasoni Giacomo di Udine.

Polesello Eugenio: «In riva al lago» Acquistato dalla Banca di Pordenone.

Cum Alessandro: «Tramonto invernale», «Ultime luci», «Palazzo Ricchieri». Acquistato dalla signora Fantuzzi Lucia di Pordenone.

Candeo Maria: «Piatto in ferro a sbalzo». Acquistato dall'avv. Barzan Luigi di Pordenone.

Candeo Maria: «Piatto in ferro a sbalzo». Acquistato dal dott. Bubba Giovanni di Pordenone.

Beneficenza.

Al ricavato dei festeggiamenti che hanno avuto luogo nelle borgate di S. Giuliano e borgo Meduna per ricordare la venuta a Pordenone di Sua Maestà il Re Umberto I., è stato devoluto agli Istituti della nostra città come segue:

Congregazione di Carità L. 150 — Asilo Infantile L. 100 — Pro Infanzia L. 100 — e per i bambini poveri delle due borgate furono distribuiti indumenti personali per L. 200.

Vada una lode al Comitato ed una speciale al signor Barbesin Giovanni ed al signor Cum Luigi che tanto si sono prestati per la riuscita della festa.

Da TARCENTO

Nozze.

Ci scrivono, 22:

Stamane Giovanni Rossi, invalido di guerra, ha giurato fede di sposo alla leggiadra signorina Teolinda Fadini.

Alla coppia felice fece da compare il signor Tomat, presidente della sezione Invalidi di guerra di Tarcento, il quale portò l'augurio anche a nome degli associati ed a questo inviamo anche il nostro».

Valoroso che ritorna.

Domenica scorsa nel pomeriggio sono avvenuti i funerali della Salma del valoroso Del Fabbro Giacomo caduto in guerra fin dal 1916.

Compostosi il corteo nei pressi dell'abitazione della famiglia, la Salma è stata trasportata in chiesa ove sono state celebrate delle solenni esequie.

Con largo concorso cittadino e collo intervento di numerose rappresentanze di Milizia, del Fascio, d'istituzioni fasciste, di Società Operaie, dalle scuole, dell'Asilo di Tarcento e delle locali istituzioni cattoliche con bandiera, gagliardetti e fiamme, la Salma è stata accompagnata al cimitero ove è stata tumulata fra i benemeriti della Patria.

Dopo l'ultima benedizione, hanno rivolto l'estremo saluto al valoroso caduto l'illustre Commissario Regio sig. Mosca rag. Gino che ha avuto parole di esaltazione per il sacrificio di tutti i Caduti in guerra e parole di saluto a nome dei combattenti tarcentini.

Al Commissario Regio sono seguiti il signor Miconi per i Mutilati, il presidente del locale Circolo cattolico a cui il caduto era iscritto e De Gaetano per il Fascio di Tarcento.

Da CASSACCO

Il monumento ai Caduti a Raspano.

Ci scrivono, 22:

Raspano, il ridente borgo dei nostri ameni colli, simpatico per speciali attrattive e per bellezze naturali, ricco di gloriose tradizioni e memorie, modello di operosità fattiva e modesta, altero della sua chiesina monumento di fede e d'arte, unanime e concorde ha deciso di condurre a compimento il monumento ai Caduti, inaugurato nel 1919, per il 4 novembre p. v.

Pregevoli dal lato artistico sono i lavori di innovazione che procedono febbrili nei più minuti particolari: fra le nuove opere che l'abbelliranno ho potuto ammirare due maestosi ed imponenti leoni, nella rude bellezza di felini, da collocarsi agli spigoli della ringhiera, opera pregevole in ferro battuto d'un artista udinese, ed una aquila reale ad ali spiegate che dovrà sovrastare alla colonna principale in pietra del Cornappo.

Il monumento riuscirà artistico, grandioso e nel suo insieme imponente.

Da TRICESIMO

Il risultato della Pesca Pro Tempio Votivo.

Ci scrivono, 22:

La pesca di beneficenza che ha avuto luogo il 30 settembre u. s. e di cui è noto il felice esito, ha dato il seguente utile netto:

Incassi L. 26282,40 — Spese L. 3543 — Utile netto L. 22.739,40.

Più i doni pervenuti dalla Regina Madre e dal Ministro della Guerra che restano a disposizione del Comitato.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

R. Scuola pratica di Agricoltura per la Provincia del Friuli.

Corso invernale di istruzione agraria.

Ci scrivono, 23:

Il 19 novembre p. v. avrà principio il 27.o Corso Invernale d'istruzione agraria per gli agricoltori adulti della Provincia.

Chi desidera frequentarlo, dovrà farne domanda al Direttore della Scuola non più tardi del 10 novembre p. v.

Alla domanda dovranno essere uniti i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e quello di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Dalla Scuola saranno conferite 8 borse di studio di L. 8 giornaliere agli apprendisti, non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata.

Dall'Opera Nazionale per i Combattenti saranno altresì concesse per il Corso Invernale 12 borse di studio di L. 10 giornaliere ad agricoltori excombattenti della Provincia, non residenti in Pozzuolo.

Per queste ultime rivolgersi subito alla Associazione Nazionale Combattenti, Federazione Provinciale, Piazzale 26 luglio, Udine, perchè il tempo utile per la presentazione della domanda coi rispettivi documenti scade il 4 novembre p. v.

Da CORMONS

Incendio di un molino.

Ci scrivono, 23:

Domenica sera a Dobra, mentre ferveva la sagra annuale, si sviluppava un incendio nel mulino di proprietà del signor Della Martina.

Malgrado il pronto accorrere della popolazione, il molino andò quasi distrutto producendo un danno di circa 15.000 lire coperte da assicurazione.

Dopo le prime indagini esplicate dai RR. Carabinieri essendo molto fondato il sospetto di dolo, venne arrestato quale autore per gravi indizi raccolti, certo Doleuz Giuseppe che venne passato alle carceri e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Furto di grano.

Per furto di circa 3 quintali di grano in danno del signor Bez di Brassano, venne arrestato come fortemente indiziato, certo Musina Giacomo che venne passato alle carceri.

Teatro Comunale.

Due belle serate ci ha procurato la impresa sia con buone film che col macchiettista triestino «Brunello» che si è fatto molto applaudire colle sue macchiette e creazioni.

Per sabato e domenica l'impresa annuncia che darà un programma eccezionale in occasione della Marcia su Roma.

A suo tempo daremo il programma.

Da TREPPO GRANDE

A proposito di una denuncia.

Riceviamo la seguente:

L'articolo del signor Della Costa Egidio, comparso sul «Giornale di Udine» di sabato, è certamente a paravento; serve cioè per certa gente e per cominciare a difendersi.

E' inutile che oggi venga a lamentarsi per una inchiesta stata compiuta a suo carico; quando egli stesso gironzola per gli esercizi pubblici di Vendoglio dicendo che il Comune ha dovuto sopportare una grave spesa per l'invio di un Commissario Prefettizio il quale nulla ha trovato; mentre poi comincia ora a difendersi su quello che il Commissario stesso ha detto e scritto.

Noi nulla aggiungiamo; solo attendiamo che l'Autorità Giudiziaria faccia il suo corso per accertare l'esistenza di certi fatti addebitati al signor Della Costa Egidio dal Commissario Prefettizio primo venuto, o per assolvere o punire come si meritano i rei.

Ed in quanto al coraggio civile, lo lasciamo di monopolio del sig. Egidio, pronti a fargli comprendere, occorrendo, che egli non è l'escluso detentore.

Di Giusto Guglielmo
Tea Leonardo.

Da GRADISCA

Arrestato per minaccie.

Ci scrivono, 22:

Aveva sognato, la Chiesa, i fiori, i regali degli amici, il viaggio... al Lido, e tante altre belle cose, pensava pure che avrebbe riparato ai tanti errori degli anni trascorsi, e dopo quattro anni d'amore era certo nel suo diritto di pensarci.

Come fulmine a ciel sereno venne ieri mattina, chiamato dalla sua bella, e udì due frasi che possono far commettere stranezze «non potrai mantenermi e per questo non ti sposo, sei libero».

L'elettricista L. B. nel sentirsi dire queste parole inveì contro tutte quelle persone da lui ritenute complici, poi minacciò di morte la sua, sognata, sposa. Queste minaccie di morte lo fecero finire agli arresti. Ci penserà che un fiore non fa primavera, e che al giorno d'oggi non vale la pena di farsi rinchiudere in carcere per una donna che dopo quattro anni, s'accorse che non sarebbe stato capace di mantenerla.

Altra al suo posto avrebbe detto: «Povero Gigio mio».

Da OSOPPO

Per il 75.mo anniversari della difesa di Osoppo.

Ci scrivono, 23:

I festeggiamenti per commemorare il 75.mo anniversario della difesa del Forte di Osoppo (1848) e per la dichiarazione del Forte a monumento Nazionale, avranno luogo domenica 11 novembre p. v.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e verze; Goulasch: Contorno.

Sera: Riso e patate; Rodoletti di carne; Contorno.

CRONACA CITTADINA

Combattenti e Mutilati alla commemorazione della Marcia su Roma

Ieri si sono riuniti sotto la presidenza del Prefetto Pisenti i signori comm. Russo, Gennari e Tonini per la Federazione Combattenti; D'Orlando e Pantanali per i Mutilati e questo ultimo anche per gli Arditi, insieme ai signori Ravazzolo, Domini e Castelletti per i fascisti e Passerini per i Sindacati, per stabilire le modalità dell'intervento dei Combattenti, Mutilati e Arditi alla Commemorazione della Marcia su Roma.

Nel cordiale colloquio è stato stabilito che i rappresentanti delle dette Associazioni presenzieranno a Udine e a Gorizia alla Messa da Campo e poi assisteranno allo sfilamento del corteo fascista rendendo il saluto. A Udine, Combattenti, Mutilati e Arditi si schiereranno sul rialzo di Piazza V. Emanuele, e a Gorizia in luogo da destinarsi.

Infine si convenne che Combattenti e Mutilati presenzieranno a tutte le commemorazioni locali che avranno luogo in ogni Comune il 31 corrente.

Così, la solenne celebrazione riunirà fraternamente tutto il fior fiore della nuova generazione.

L'assemblea dei Farmacisti del Friuli

La costituzione dell'Ordine del Friuli. L'elezione del Cons. Amministrativo.

L'altro ieri mattina alle ore 10, indetta dal R. Prefetto ebbe luogo la assemblea dei farmacisti delle vecchie provincie di Udine e di Gorizia per la costituzione del nuovo Ordine del Friuli. Intervennero molti farmacisti delle due provincie.

Il dott. Asquini per incarico del Prefetto, presiedette la riunione. Portò il saluto ai colleghi del Goriziano che si uniscono a quella di Udine auspicando che dalla fraterna fusione si schiuda per gli uni e per gli altri un nuovo periodo di prosperità.

Aperte le votazioni vennero nominati scrutatori i signori: Giuseppe Tomadoni e Luigi Gliubich; a fungere da segretario il dott. Ernesto Flora.

Parteciparono alle votazioni di persona o per lettera 108 farmacisti. 4 schede vennero dichiarate nulle. Dallo spoglio delle schede valide si ebbero i seguenti risultati:

Asquini di Tricesimo voti 99 — Cristofoletti di Gorizia, voti 96 — Guastalla di Gorizia, voti 95 — Mainardis di S. Vito, voti 94 — Boari di Udine, voti 94 — Allatere di Maiano, voti 93 — Francescutti di Udine, voti 92.

Prima di sciogliere l'assemblea vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini, al presidente della Federazione degli Ordini, al Direttore generale di Sanità.

Il nuovo Consiglio appena eletto si riunì per la distribuzione delle cariche.

Per acclamazione venne rieletto presidente il dott. M. Asquini, consigliere anziano il dott. Cristofoletti, segretario Mario Francescutti, tesoriere Domizio Boari.

Per solennizzare la costituzione del nuovo Ordine, alle ore 13 i farmacisti si riunirono in fraterno banchetto al Nazionale.

La colazione servita ottimamente dal signor Tamburlini, trascorse nella più grande famigliarità. Scusò la sua assenza il medico provinciale obbligato a Gorizia da precedenti impegni.

Allo champagne brindò il dott. Asquini e rispose a nome dei farmacisti del Goriziano il dott. Cristofoletti.

Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese

Sabato scorso ebbe luogo nei locali del Circolo dell'A. S. U., che per l'occasione erano stati riccamente addobbati e sfarzosamente illuminati; la tanto attesa festa danzante. Numerosi gli intervenuti; molte signore e signorine in eleganti «toilettes» che gaiamente risaltavano fra la monotonia degli irreprensibili «smokings».

Il trattenimento ebbe inizio con un monologo detto con una «verve» indiavolata dal simpatico socio signor Giovanni Pellegrini.

Il prof. A. Lanni, gentilmente prestatosi all'invito della Direzione, recitò con la consueta bravura alcune poesie del Trilussa, raccogliendo larga messe di applausi.

Dopo di che si iniziarono le danze che si protrassero fino alle ore 3. Alla mezzanotte venne offerto un rinfresco ed il solerte direttore cav. Arturo Piccinini ringraziò gli intervenuti promettendo che le prossime feste si sarebbero svolte con la più accurata organizzazione e chiuse infine rivolgendo un fervido augurio all'avvenire del fiorente Circolo.

Durante tutta la serata regnò la più schietta allegria e cordialità lasciando negli intervenuti la più simpatica impressione.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Marcovich nel 6.o anniversario della morte del Suo Mario L. 50.

Per onorare la memoria del signor Cesare Roncali: Famiglia Vanelli L. 5 — Famiglia Armanni L. 5.

Per onorare la memoria dell'on. avvocato Giuseppe Girardini: Famiglia Gio. Batta Doretti L. 25 — Famiglia del dott. cav. uff. Virginio Doretti, 25 — Famiglia Emilio Doretti, 25 — Famiglia avv. comm. Antonio Gardi, 25 — Famiglia dott. comm. Luigi Pizzio, 5 — Famiglia del prof. comm. Ercole Carletti, 25 — Famiglia Michele Gervasoni, 20 — Paldi ing. Cesare, 25 — Arturo Valzacchi, 10 — Baldovini Ernesto 5 — Emma e Gino Forni, 25 — dott. Giuseppe Sarti, 5 — Molinaris rag. Luigi, 5 — Guido Maddalena, 5 — Guerra Gio. Batta, 5 — Foschiani Onorino, 3 — Padovan Tito, 2 — Erminio Quain, 2 — Valentinuzzi Lodovico, 2 — Rizzi Attilio, 2 — Armellini Germano, 5 — Perlotti cav. Giuseppe, 5 — Coradazzi Luigi, 5 — rag. Guido Terenzani, 5 — Mario Avalli, 1 — Co[illegible] Pio, 1 — Augusto S[illegible] — Miani Armando, 5 — Beltrame[illegible] Armando, 1 — Zanini Manlio, 1 — Antonio Dorp, 1 — Cotolano Guesdita, 2 — Zanini Giuseppe, 5 — Giovanni To[illegible]so, 1 — Lunazzi Carlo, 2 — Facci Ubaldo, 2 — Nonino Angelo 1 — Cozzi Enrico, 2 — De Checo rag. Enrico, 5 — Ubaldo Rubbazzer, 2 — Venturini Francesco, 1 — Guido Canciani, 5 — Battistella Priade, 5 — Sala Ettore 1 — Feruglio Emilio, 3 — Fausto Brida, 5 — Caneva Aristide, 5 — Giovanni Minen, 5 — Teobaldo Rugolo, 5 — Molinaro Luigi, 2 — Anzil Luigi, 5 — comm. Michele Perissini, 100 — Badini Davide, 5 — Ubaldo De Faccio, 10 — dott. Maria Savini, 10 — Enrico Scarabelli, 2.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Sindacato Tramvieri di Udine

Per l'inaugurazione del gagliardetto.

In occasione dell'inaugurazione dell'Insegna della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, che avrà luogo il giorno 4 novembre con l'intervento di autorità e rappresentanze di tutti i Sindacati della Provincia e del comm. Edmondo Rossoni, questo Sindacato inaugurerà pure il proprio gagliardetto.

Ci consta che la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ha fatto pratiche presso la Società Friulana di Elettricità per la sospensione del servizio sulla linea urbana e Udine-Tricesimo dalle ore 14 in poi, e ciò allo scopo di dare la possibilità a tutti i Soci di intervenire compatti alla solenne cerimonia.

Nozze

L'altro ieri mattina si sono celebrate le nozze della gentile signorina Lina D'Agostino col sig. Lino Oliana. Dopo il rito religioso nella chiesa di S. Giorgio Maggiore e dopo la cerimonia civile nella quale funsero da testimoni il sig. Plinio De Anna e il collega Nino Tenca cognato dello sposo, in casa della sposa fu servito agli invitati un rinfresco durante il quale furono rivolti agli sposi e ai loro congiunti i più fervidi voti di felicità.

Ai gentili auguri rivolti alla coppia felice dal Parroco e dall'assessore Dal Dan, uniamo i nostri.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'onorevole avv. Giuseppe Girardini, versarono L. 25 cadauno pro Istituto Friulano Orfani di Guerra, i signori: Pecile-Kechler Camilla — Borgomanero gr. uff. dott. Luigi — De Carli cav. Nicola — di Caporiacco gr. uff. Gino — Pollis comm. nob. avv. Antonio — Renier gr. uff. avv. Ignazio.

Per lo stesso scopo: avv. Giuseppe Caisutti L. 50 — sig. Narciso Barretta L. 100.

La Presidenza vivamente ringrazia.

I signori Fratelli Larocca hanno versato alla Congregazione di Carità di Udine L. 50 in morte di S. E. l'onorevole Giuseppe Girardini.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria del comm. dott. Carlo Marzuttini hanno versato al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» dott. Emanuele Cesan-Bonomi lire 20 — Variolo Luigi L. 10.

Il signor Enrico Santi per onorare la memoria dell'on. Giuseppe Girardini offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

LA PRIMA DI SALVINI con "Giuda" di F. V. Ratti

E' inutile aggiungere altre parole sulla bellezza dell'opera d'arte che questa sera verrà rappresentata. I successi di Trieste sono ben noti al pubblico udinese. Le repliche si sono susseguite con crescente interesse facendo risaltare sia la vena poetica dell'autore come l'affiatamento meraviglioso di questa compagnia che nulla ha trascurato per rappresentare degnamente il lavoro del Ratti. Ricordiamo che non avremo che questa sola ed unica rappresentazione del poema poichè domani verrà data la seconda ed ultima rappresentazione straordinaria con l'«Edipo re» di Sofocle. Questa pure interpretazione speciale della Compagnia Salvini.

Cronaca Sportiva

Federazione Giuoco Calcio

Campionato Veneto.

Domenica 28 corrente alle ore 10, presso la sede della Sezione autonoma Calcio — Caffè Commercianti — si effettueranno gli esami per il passaggio ad aspiranti arbitri.

Le domande per partecipare agli esami debbono contenere l'età, la Società alla quale appartiene il candidato, il titolo di studio e l'indicazione se sia stato o non giuocatore.

Il Comitato Regionale Veneto ha ritenuto utile far tenere giovedì prossimo, alle ore 21, nello stesso locale, una seduta preparatoria a detti esami alla quale interverrà un arbitro federale con lo scopo di chiarire il regolamento di giuoco.

"Rancio speciale" degli scarponi

Come vuole la vecchia simpatica consuetudine, sabato sera — 27 corrente — i soci dell'A. N. A. si riuniranno a Tricesimo per un «rancio» speciale; un rancio di stagione: polenta e uccelli. La spesa (escluso il trasporto) sarà di circa 15 lire. Si partirà da Porta Gemona col tram delle 18.25. A seconda del numero degli aderenti il ritorno si effettuerà con tram speciale o con autovettura. In ogni caso occorre sapere al più presto quanti saremo. Le adesioni si ricevono fino alle ore 12 di venerdì presso la cartoleria Cremese — Via Cavour — previo versamento dell'importo di cui sopra.

La Presidenza.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un procaccia postale assassinato a scopo di furto

Presidente, cav. Del[illegible] P. M. avv[illegible] Bertezzo. Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: De Martin Doppo [illegible] fu Antonio di [illegible], nato a Dosoledo (Alto Cadore) d'anni 34, imputato di aver assassinato il giorno 17 dicembre 1921 Pietro Quinz, procaccia di Forni Avoltri.

La COMMEMORAZIONE DI S. E. GIRARDINI.

Mancando un giurato, viene ritardata l'apertura dell'udienza. Frattanto l'avv. Bertaccioli, venuto appositamente alla Corte, fa una calda commemorazione di S. E. l'on. Girardini, alla quale si associano il P. M., la difesa e il Presidente.

Un giurato in contravvenzione.

Non essendo ancora arrivato il giurato mancante, Cosmi Alessandro di Dosoledo, il P. M. chiede che si dia principio all'udienza, e che il giurato assente venga condannato a L. 200 di multa e sia sostituito col primo supplente.

Il Presidente emette ordinanza conforme alle proposte del P. M.

Mentre viene dichiarata aperta l'udienza, si presenta il giurato ritardatario Cosmi.

Il P. M. chiede il ritiro dell'ordinanza.

Il Presidente si riserva di ritirare l'ordinanza durante il proseguimento della sessione, semprechè il giurato Cosmo si mostri diligente nei susseguenti processi, e lo rimprovera severamente per la negligenza dimostrata ritardando la sua comparsa all'odierna udienza. Lo esonera dal far parte della giuria nel processo in discussione e lo invita a ripresentarsi alle 14.

Si procede all'esame dei testi invitati telegraficamente, ma ne compare uno solo.

Zandonella Callegher Eugenio di Dosoledo (Alto Cadore). Conosce lo imputato e sa che era affetto di malaria.

Si leggono le deposizioni di qualche altro teste, le quali affermano che nel De Martin vi potrebbe essere qualche sintomo di pazzia.

Le arringhe del P. M. e della difesa.

Il Presidente legge i quesiti ai quali non si fanno osservazioni.

Il P. M. saluta i giurati e la difesa innanzi ai quali parla la prima volta.

Ritiene l'imputato completamente responsabile del delitto commesso. Rigetta le ragioni che si vorrebbero far valere per provare la sua pazzia; esclude del tutto l'infermità di mente. Chiede ai Giurati un verdetto severo.

Il difensore avv. Sartoretti ricambia il saluto del P. M. e con molta facondia sostiene vigorosamente il quesito dell'infermità di mente.

VERDETTO E SENTENZA.

In seguito al verdetto dei Giurati che concede le attenuanti [illegible], **Antonio De Martin viene condannato alla reclusione per venti anni e dieci mesi e negli accessori.**

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 23 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 12
Pressione a 0°	747.3	747.0	747.5
Pressione al mare	758.0	758.5	759.4
Temperatura	17.4	18.4	16.9
Umidità (0-100)	94	92	94
Vento Direzione	SE	E	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 *ore:*

Temperatura massima: 20,4
Temperatura minima: 16,4
Acqua caduta: mm. 13,7

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sul Mediterraneo orientale
Pressione minima: 741, sulla Scandinavia centrale

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli vari; cielo nuvoloso con pioggie temporalesche; temperatura in leggera diminuzione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 23. (per telegrafo). Francia 130,30 — Svizzera 402,50 — Londra 101.46 — America 22.675 — Vienna [illegible] — Rumania 10.25 — Belgio [illegible] — Spagna 304 — Praga [illegible] — Ungheria 0,12.

Trieste

TRIESTE, 23 (per telegrafo). [illegible] — Londra 101.40 — [illegible] — Svizzera 402 — Am[illegible] — Rumania 10.25 — Praga [illegible] — Vienna [illegible] — Jugoslavia [illegible] — Belgio [illegible] — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.95. Consolidato, per cento 89.10.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1502 — Banca Commerciale 1002 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»